

L'AQUILA: NO A STRUTTURA MEDICA A PIAZZA D'ARMI, RBE FURIOSI CON IL COMUNE

6 Luglio 2016



L'AQUILA – “Ancora una volta, nostro malgrado, sbattiamo contro il muro rappresentato dalla classe politica, trovandoci di fronte all'arroganza e alla prepotenza di chi, chiamato ad amministrare per il bene comune, antepone il proprio orgoglio al bene della comunità facendo le proprie scelte in base all'antipatia profonda che nutre nei nostri confronti senza accorgersi che, così facendo, si copre solamente di ridicolo”.

È quanto si legge in una nota del gruppo ultrà Red Blue Eagles 1978, che segue L'Aquila Calcio e che annuncia la realizzazione di un altro progetto.

“Nel mese di giugno – spiegano i tifosi rossoblù – abbiamo iniziato una raccolta fondi con l'intento di realizzare nell'area di piazza D'Armi una struttura medico-sanitaria da destinare al patrimonio del comune dell'Aquila e a tutta la cittadinanza. Con un progetto già a disposizione, abbiamo mandato in Giunta un atto d'intesa che è stato respinto e non approvato poiché antipatici a chi, dovrebbe rappresentare un'intera comunità, ma di fatto non lo fa”.

Forse alla Giunta non vanno giù i progetti che partono dal basso, che non hanno la politica alle spalle e non la vogliono – polemizza il gruppo ultrà – progetti che crescono con l'aiuto della gente comune, che sono portati avanti da un movimento spontaneo come il nostro che non ha colori politici, interessi o tornaconti personali.

Forse nella memoria del sindaco è ancora vivo il ricordo di non essere stato invitato un anno fa all'inaugurazione dello skatepark, e dà ancora fastidio la contestazione per l'eterna incompiuta dello stadio di Acquasanta, su cui sicuramente non dimenticheremo l'ostracismo, le continue e disattese promesse sempre da lui fatte riguardo questi progetti”.

IL RESTO DELLA NOTA

Certamente risponderanno al nostro comunicato cercando deliranti giustificazioni o smentite, ma a noi non interessa perché diciamo basta contro chi continuamente e volutamente ci mette “i bastoni tra le ruote”.

Non può esserci dialogo con chi si è sempre dimostrato sordo nei nostri confronti e con chi le cazzate è abituato a dirle per mestiere.

Per questo, con la cospicua cifra raccolta, sposteremo un altro validissimo progetto che ci ha veramente colpito e di cui vi racconteremo brevemente la storia.

Tutto iniziò il 20 agosto del 2015, dalla morte di un bambino di soli 2 anni e mezzo afflitto da una rara malattia. Il suo nome è Emanuele e da qui è partito il progetto “Una storia felice”.

I suoi genitori hanno deciso di raccogliere il suo testimone, quello di un bambino che ha seminato vita a chiunque lo abbia conosciuto.

Il loro progetto consiste nella realizzazione di un parco giochi inclusivo per tutti i bambini, anche disabili, nel comune di Scoppito dove vivono.

Ovviamente i giochi inclusivi (11 in tutto) hanno costi molto elevati (35 mila euro circa) e per questo il nostro aiuto sarà davvero importante per inaugurare il nuovo parco il 20 agosto 2016, come volontà dei genitori, ad un anno esatto dalla "partenza" di Emanuele.

Compreremo il gioco più grande, "Villaggio Fun City", dal valore di 14.908,47 euro, e la giostra "Pupazzi" dal valore di 2.332,48 euro.

Abbiamo scelto loro perché ci ha colpito la loro determinazione, la loro storia e la scelta di non piangersi addosso per una vita che non c'è più, ma di voler nonostante tutto, aiutare gli altri, cercando di rendere migliori le tantissime vite di molti bambini in difficoltà.

Vi terremo aggiornati su questa storia consapevoli che il 20 Agosto sarà un giorno di festa e noi saremo lì a parteciparvi!